

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - L. 16.	L. 8,50	L. 4,50	
» - A Domicilio . . . . . » 20.	> 10,50	> 6.	
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22.	> 11,50	> 6.	

INSEZIONI tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni, che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 1

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

## ATTUALITÀ

La questione dei Professori è entrata in una nuova fase. Gli studenti dell'Università di Bologna pubblicarono nella *Gazzetta dell'Emilia*, n.° 86, una contro-protesta che più innanzi riportiamo. — La ragione ed il diritto individuale fecero sentire la loro voce, ed ammonirono che non è colla precipitazione appassionata, e senza sentire le ragioni pro e contro, che si possa dare un giudizio; e molto meno poi si deve prendere qualsiasi deliberazione a nome di un intero corpo morale senza averne lo speciale mandato. Noi ci congratuliamo cogli studenti che firmarono la contro-protesta e con quelli che continuano a firmarla, dei quali ci dà l'elenco quotidianamente la *Gazzetta* suddetta. Siamo anche persuasi che i loro compagni, i quali per eccessivo amore verso i professori hanno presa la deliberazione in odio alla misura disciplinare ministeriale a nome di tutti, converranno d'aver oltrepassato i limiti della facoltà loro; ed in altra occasione si regoleranno con più maturo consiglio.

I signori Professori pure saranno convinti d'aver oltrepassato il confine imposto ad un pubblico funzionario, e guardandosi d'attorno rifletteranno che se fra tutte le Università d'Italia è da essi soltanto che parlano, per solito, certe dimostrazioni generalmente giudicate inconvenienti ed in opposizione coi regolamenti in vigore; vuoi inferirne che occupando una carica in uno Stato si assumono degli obblighi materiali ed anche morali, molto più quando questo Stato è creazione del suffragio universale... a meno che non credessero, con eccessiva modestia, d'essere essi i soli liberali fra gli insegnanti! Cristo quando predicava alle turbe non copriva pubblico ufficio nel governo di re Erode; il che vuol dire che fino da allora si comprendeva che per fare l'apostolo d'idee nuove, contrarie all'ordine dominante, occorre una assoluta indipendenza personale! Non ci mancherebbe altro per aumentare la confusione in questa povera Italia, che tutti gli impiegati alla loro volta potessero fare pubblicamente la loro

professione di fede, ed esprimere i loro voti... ne sentiremmo di belle dai molti che, per eccessivo nostro liberalismo, abbiamo tenuto nelle cariche che occupavano sotto i maledetti governi passati! Per compiere il quadro occorrerebbero poi i pronunciamenti militari, che fortunatamente non avremo mai perché l'esercito è di un patriottismo a tutte prove, ed allora la Spagna colla sua suor Patrocinio avrebbe nulla da invidiarci. Non è così che la libertà va intesa!

Non lasceremo passare questa occasione senza constatare che da un pezzo si fa un vero abuso della parola Comitato, continuando a dare ad essa quella importanza che occorre forse darvi sotto i governi dispotici; quando ogni aspirazione era nel cittadino compressa, ogni diritto conculcato. Non così la si deve intendere ora che possiamo assicurarci come il più delle volte questi sedicentesi Comitati rappresentano l'opinione delle poche persone che li compongono, le quali erroneamente credono o pretendono far credere, d'essere l'espressione di un gran numero di cittadini. Secondo il nostro modo di vedere non starebbe male un poca di luce: ed ogni qualvolta una associazione prendesse una deliberazione da render pubblica, desidereremmo che indicasse francamente da qual numero di presenti fu decisa o votata... si toglierebbe in tal modo l'equivoco, ed ognuno anche lontano potrebbe farsi una vera idea dell'espressione del paese, o del valore di quell'atto! — La libertà ama la luce. — Fu sotto il despotismo che quattro gatti, raccolti se occorre in una camera dipinta a nero picchiando in quel dato modo di convenzione prima di entrarvi mascherati, potevano col mistero far supporre d'essere una legione; e, diremo anzi, allora è stato utile operare così e noi pure l'abbiamo fatto; ora però si devono discutere pubblicamente le proprie idee ed espanderle pel bene dell'umanità, dando il bando ad inutili cerimonie!... Una associazione ha tanto maggior importanza in un paese quanto più grande venga dimostrato essere il numero, e la stimabile qualità, de' suoi componenti... Il programma liberale vero deve essere « né mistificati né mistificatori. »

Ecco la Protesta degli studenti:

I sottoscritti studenti dell'Università di Bologna, associandosi pienamente al giusto dolore espresso dall'intero corpo universitario per l'avvenuta sospensione di tre illustri insegnanti, riveriti ed amati da tutta la scolaresca, i professori Ceneri, Piazza e Carducci, erano però sempre lungi dall'approvare le misure prese intorno a ciò nella riunione tenuta presso l'Associazione universitaria: ma, per amore di concordia, non vollero prima di questo momento dissentire pubblicamente dai loro compagni.

Ora però, in faccia alla violazione dei loro diritti e all'avvenuta sospensione dei corsi universitari;

Dichiarano ch'essi non riconoscono in nessuno dei loro compagni il diritto di ledere la propria libertà individuale ed il proprio diritto di proseguire gli studi;

Dichiarano che la maggioranza degli studenti non era dalla parte del Comitato; e, anche vi fosse stata, l'adunanza convocata dall'Associazione universitaria non era Corpo costituito legalmente per imporre il suo voto;

Dichiarano ch'essi non riconoscono che l'autorità della legge, e che, venendo all'Università, non rinunciarono mai ai diritti di ogni libero cittadino;

Perciò protestano contro gli impedimenti frapposti dal Comitato all'assistere alle lezioni e al frequentare la Biblioteca.

E respingono da sé ogni responsabilità circa la chiusura dell'Ateneo.

Bologna 26 marzo 1868.

Seguono oltre 40 firme che aumentano giornalmente per nuovi aderenti.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 30 marzo.

*Consummatum est*, gridavano stassera alla Camera i sentimentali della sinistra, dopo che una maggioranza di 182 voti sopra 346 ebbe approvata in massima l'imposta sul macinato. Io credo che fra due o tre giorni vedremo nel rialzo della rendita la risposta dei possessori della Borsa, la quale c'insegnerà come un paese guadagni nel credito pubblico e quindi nella sua prosperità interna dando guarentigie ai suoi creditori di voler adempiere i suoi impegni. La conseguenza di un bilancio in cui sia minore la differenza fra le entrate e le uscite, ossia il maggior prezzo della nostra rendita equivarrà ad un aumento del capitale circolante in paese, col quale l'industria italiana potrà allargare alquanto le sue operazioni, aumentare il movimento di produzione e quindi migliorare anche i proventi delle altre imposte. Già la crisi monetaria in previsione di questo risultato comincia a diminuire, e il prezzo del cambio dell'oro è abbassato, e la moneta metallica, specialmente il rame, di cui si è fatta in questi giorni una considerevole distribuzione, accenna a rimanere un po' meno scarsa sui nostri mercati. Noi siamo così disavvezziati dal corso del metallo che il rame sembrerà una grande fortuna, e tutti si adatteranno volentieri alla noia che porta seco questo voluminoso e greve rappresentante dei valori.

Gli ordini del giorno presentati alla Presidenza sulla questione generale erano numerosi. Ma prima di tutto si trattava di vedere se la Camera avrebbe deciso di passare alla votazione degli articoli, vale a dire se ammetteva in massima l'imposta. Così pose la questione il presidente, per evitare un inutile perditempo; combattuto dagli onor. Ferraris e Rattazzi, fu approvato il sistema del presidente dalla maggioranza. Allora l'onorevole Ferraris a nome anche di molti altri sviluppò una controproposta, per una tassa straordinaria del 10 per 100 sulla tassa degli affari, sui dazi di consumo, sulle giocate e vincite al lotto e sui proventi di servizi pubblici, e per un aumento sino al 12 per

100 della tassa di ricchezza mobile, escludendo la facoltà ai comuni e provincie di sovrimporla.

È noto che il relatore deputato Cappellari dovette per malattia rinunciare al suo ufficio. Sorse a surrogarlo il Giorgini, a cui la Camera prestò molta attenzione. Egli non negò che una tassa che colpisce il pane è una tassa durissima; ma considerando che lo Stato ha bisogno di nuove entrate, e che le nuove imposte suggerite da diversi oratori non sarebbero meno dure e produrrebbero meno, finì per dimostrare che la tassa del macinato è una necessità. Fatti gli elogi del contatore meccanico e del sistema della denuncia associata al contatore, conchiuse che conseguenza di questa tassa sarà il perfezionamento dell'industria dei molini, e il vantaggio delle finanze senza grave peso alle popolazioni.

Quindi il ministro delle finanze respinse tutte le controproposte che erano state presentate, tutte provvisorie, e ben lontane dal costituire un generale piano finanziario. Quanto a quello del deputato Ferraris e soci egli osservò che alcuni dei proventi in essa calcolati entravano pure nel piano finanziario del Ministero.

Io sono, diss'egli all'opposizione, il quinto ministro che vi propone l'imposta sul macinato; il che prova com'essa sia necessaria. E soggiunge, non senza ragione, che se la Camera respingesse l'imposta del macinato, la rendita pubblica scenderebbe tosto al 40, e perciò dichiarò apertamente che il Ministero ne faceva una questione di Gabinetto. Questa dichiarazione vale a far comprendere perchè l'opposizione fosse tanto compatta da contare appena 18 voti di meno della maggioranza, che votò in favore del Ministero. Tutte le forze, tutte le frazioni oppponenti si erano riunite.

In ultimo della seduta vi fu uno scambio di parole vivaci tra il presidente del Consiglio e il deputato Rattazzi, a proposito delle parole dette da quest'ultimo colle quali aveva fatto allusione ai pericoli della monarchia. Egli protestò che la monarchia non ha a temere da una tassa di cui si è fatta conoscere la necessità. Il signor Rattazzi si difese con un cavillo, dichiarando che da lui non poteva venire un attacco alla dinastia, ma che egli alludeva alle dedazioni delle popolazioni. Dopo di ciò fu adottato per appello nominale la proposta del presidente che la Camera intende di passare alla votazione degli articoli.

## LA LETTERA DISRAELI

Ecco la lettera del sig. Disraeli al marchese di Dartmouth segnalata dal telegrafo; Londra, 24 marzo.

Mio caro signore, ho ricevuto con gioia e gratitudine il promemoria del consiglio dell'Unione nazionale e delle Associazioni costituzionali unite a quel corpo, nel quale essi esprimono la loro fiducia in me, e la loro decisa determinazione di appoggiare con tutti i mezzi che sono in loro potere, il governo da me formato per ordine e col consenso di Sua Maestà.

Abbiamo veduto scoppiare recentemente una

crisi in Irlanda. Secondo il mio parere è imminente una crisi in Inghilterra; poiché v'è un partito potente il cui solo scopo è di distruggere la sacra unione fra la Chiesa e lo Stato, unione che sinora è stata la base della nostra civilizzazione, e ch'è la sola garanzia della nostra libertà religiosa.

Ho l'onore d'essere, mio signore, vostro devotissimo

B. DISRAELI.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il ministro della real casa, a nome di S. M. invio lire 300 al Comitato di beneficenza di Pinerolo, perchè si distribuiscano alle famiglie bisognose, e diversi volumi alla società artigiana di Bologna onde concorrere alla fondazione di una biblioteca da questa società inaugurata.

Secondo il *Tempo* si parla di mutamenti prossimi nei prefetti delle provincie venete e si fa insistente la voce di ritiro di alcuni presidenti dei tribunali veneti.

VENEZIA. — Per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato a Venezia il numero 9-10 del giornale *La Gioventù italiana*.

GENOVA. — Leggiamo nel *Dovere*: « Si dice che il generale Garibaldi, non volendo rimanere prigioniero a Caprera (guardata ora da un drappello di forza armata), intende uscire dalla sua isola, e forse si recherà in Sicilia. » Facciamo seguire queste linee del *Dovere* dall'avvertenza che la *Correspondance Italienne* ha formalmente, giorni sono, su entità la notizia dell'arrivo di truppe all'isola della Maddalena.

L'Apuano riferisce che in Aulla, comune del circondario di Massa Carrara, la vendita di un terreno comunale fu occasione di disordini. Vuolsi che alcuni contadini, istigati dal partito retrivo, avessero con minacce cercato di intimorire il sindaco perchè la vendita non si effettuasse; ma questi non se ne diede per inteso. Nel giorno però della subasta una folla tumultuante invase la casa comunale, e fu bisogno del pronto ed energico intervento della guardia nazionale per disperdere quei malintenzionati.

Si fecero alcuni arresti. La giustizia informa.

ANCONA. — Si attende l'ammiraglio americano Ferragut.

ROMA. — Il 27 corrente partì dal porto di Civitavecchia per Marsiglia e Lisbona la corvetta portoghese da guerra *Mindello*.

NAPOLI. — È arrivata a Napoli la pirocorvetta *Magenta*, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione.

Per meglio riuscire a domare il brigantaggio si mandarono nuove truppe nella zona lungo la frontiera pontificia, e si formarono distaccamenti di uomini scelti, destinati a bivaccare, correndo continuamente le montagne e solcando senza posa i luoghi dove più facilmente annidano i briganti.

## NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — Il *Morning Herald* dice che si firmano numerose petizioni contro le risoluzioni presentate alla Camera dei comuni da Gladstone. La petizione di Londra fu firmata dal lord mayor.

Secondo l'*Indépendance Belge*, il signor Disraeli non darebbe seguito alla minaccia di sciogliere il Parlamento inglese, e accetterebbe la decisione della Camera anche senza farne questione di gabinetto, dovendo le nuove elezioni farsi l'anno prossimo, secondo la nuova legge di riforma.

BELGIO. — I disordini annunciati dal telegrafo, avvenuti nel Belgio, furono provocati dallo sciopero dei carbonai. A Charleroi fu ferito gravemente un tenente di gendarmeria.

La *Liberté* reca che Charleroi, Monceau, Pontsur-Sambre, Marchiennes e Châtelineau sono occupati da operai armati che gettano grida sediziose. Essi erano poi padroni del ponte di Marchiennes, ove tenevano testa alla gendarmeria e ai distaccamenti di linea mandati contro di essi. Parecchi stabilimenti industriali erano stati saccheggiati.

Lo stesso foglio ha questo telegramma da Charleroi, 27:

« Le truppe furono assalite a sassate. Nel primo urto, otto rivoltosi furono uccisi, quindici feriti, tre dei quali mortalmente. In questo momento i rivoltosi muovono su Valenciennes. Nuove truppe partono per raggiungerli. Il comandante di gendarmeria Hollin, ferito nello scontro d'ieri, sta molto male. »

OLANDA. — L'*Avenir National* ha dall'Aia, 26, che malgrado siano state adottate parecchie mozioni di sfiducia, il Ministero rimane al posto aspettando la discussione del bilancio: nel caso che questo venga ritirato, la Camera sarà sciolta per la terza volta.

SPAGNA. — L'*Avenir National* ha da Madrid essere stato interdetto l'ingresso dei giornali francesi e belgi in Spagna.

PORTOGALLO. — La *Patrie* ha informazioni sulle elezioni avvenute in Portogallo, dalle quali risulta che il Ministero ha avuto la maggioranza in 132 collegi, mentre l'Opposizione non ha fatto riuscire che 12 dei suoi candidati. Vi sono due ballottaggi, e sei collegi non hanno per anco fatto conoscere i risultati dello scrutinio.

AUSTRIA. — La casa Rothschild ha protestato presso il ministro delle finanze in Austria contro l'estensione della nuova imposta del 17 per cento ai coupons delle azioni della ferrovia sud-austriaca, fondandosi sul fatto che questa società fu esonerata per contratto da ogni e qualunque imposta fino al 1880.

GERMANIA. — Il re di Prussia si è rappattumato col conte Bismark, dato che siano qualche volta stati in termini freddi tra loro. Un dispaccio da Berlino, 25, all'*Indépendance* annunzia che il ministro fu dal re nominato membro ereditario della Camera dei signori.

Un altro dispaccio, stessa data, al citato foglio dice che la circolare prussiana relativa al viaggio del principe Napoleone non ha nulla di straordinario, atteso che l'uso vuole che si mandi una simile circolare ai diplomatici ogni qualvolta il Governo riceva la visita di un alto personaggio.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 marzo.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Risultato della votazione sopra i seguenti progetti di legge:

*Designazione delle sedi dei tribunali speciali:*

Votanti 241 - Maggioranza 131 - Favorevoli 241 - Contrari 20.

La Camera approva.

*Convenzione pel mantenimento di un faro al Capo Spartel:*

Votanti 270 - Maggioranza 136 - Favorevoli 250 - Contrari 20.

La Camera approva.

*Trattato di Commercio colla China e col Giappone:*

Votanti 237 - Maggioranza 119 - Favorevoli 225 - Contrari 12.

La Camera approva.

*Trattato di commercio coll'Uraguay.*

Votanti 240 - Maggioranza 121 - Favorevoli 228 - Contrari 12.

La Camera approva.

*Convenzione postale coi Paesi Bassi:*

Votanti 237 - Maggioranza 119 - Favorevoli 227 - Contrari 10.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul macinato.

Presidente annunzia che fu fatta la proposta che la Camera deliberi prima di tutto se si debba o meno passare alla discussione degli articoli.

Ferraris svolge le seguenti proposte:

« In sostituzione degli articoli 1 a 27:

Art. 1. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1869 è imposta una tassa straordinaria del 10 per cento.

Sul trapasso di proprietà e degli affari;

Sui dazi interni di consumo;

Sulle giuocate al lotto;

Sui proventi di servizi pubblici, eccettuati le poste e i telegrafi;

Sulle vincite al lotto;

Art. 2. Per lo stesso anno 1869 la tassa sui redditi della ricchezza mobile è portata al 12 per cento, devoluta esclusivamente allo Stato, restando con ciò revocata la facoltà conceduta ai comuni ed alle provincie di sopravvivere la ricchezza mobile.

Resta ferma l'aliquota dell'8 per cento sugli stipendi e pensioni non eccedenti le lire 3000.

In modificazione dell'articolo 28:

A datare come all'articolo 1 le disposizioni, ecc., come progetto ».

Ferraris, Mezzanotte, Di San Donato, Mongini, Curti, Rattazzi, Camerata Scovazzo, De Ruggero, Cimino, Ricci, Ranco, Mazza, Ciliberti, Ara, Lualdi, Rora, Villa T., Parsi, Vollaro, Miceli, Salari, Cairoli, Lovito, Nicolai, Amaduri, Praus, Bottero, Pissavini, Romano:

« Nota esplicativa dell'aumento presuntivo d'entrata.

I titoli di che all'articolo 1, secondo le previsioni del progetto di bilancio pel 1869, danno l'entrata seguente:

Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . .	L. 82,473,820
Dazi interni di consumo . . . . .	> 62,868,560
Giuocate al lotto . . . . .	> 60,000,000
Proventi di servizi pubblici, meno poste e telegrafi . . . . .	> 10,439,470
Vincite al lotto . . . . .	> 30,000,000

Totale . . . . . L. 245,781,810

Il 10 per cento suta somma dà . . . . . L. 24,578,181

Il 4 per cento di ricchezza mobile, di che all'art. 2, dà . . . . . > 36,421,835

Il 12 per cento sul debito pubblico, dedotta la parte denunciata e compresa nei redditi di ricchezza mobile . . . . . > 28,800,000

Totale . . . . . L. 89,800,016

L'oratore dopo avere esposte le considerazioni che lo mossero a fare la sua proposta, si rivolge alla destra rimproverandola di non avere mai avuto idee pratiche, di proporre nuove tasse senza dimostrarne la necessità ecc. ecc. e termina esprimendo la speranza che si cambierà strada, e che si vorrà finalmente abbracciare le idee ed i mezzi che solo possono condurre la patria a salvamento.

Presidente. La parola spetta al relatore.

Giorgini (relatore) difende la tassa sul macinato perchè la crede la sola in questo momento possibile ed attuabile; non farà l'apologia della tassa sulla macinazione perchè la crede la peggiore delle tasse, ma la difenderà dalle molte ingiuste accuse a cui fu fatta segno.

Dimostra che nelle proposte degli oratori non vi è pratica utilità, che il ricco è colpito, che i ruoli della ricchezza mobile provano fino ad un certo punto lo stato di agiatezza dei cittadini, e che se è da deplorarsi la mancanza di buoni catasti, questa non è buona ragione per aspettare e rimediare ai stringenti bisogni della finanza che essi siano compiuti.

Deplora che nel nostro paese il consumo sia tanto piccolo in confronto degli altri paesi, e dimostra che in Italia quasi tutti gli oggetti di consumo sono tassati.

Per quanto riguarda la tassa sulle bevande, l'oratore non si estenderà a parlarne, perchè la Camera conosce già le sue idee in proposito.

Poi entra a parlare degli studi fatti dalla Commissione sulla tassa del macinato, ma la posizione dalla quale parla, e la voce debole dell'oratore c'impediscono di seguire le sue idee tanto più in quanto che non ci furono distribuite le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto di legge.

Cambray Digny (ministro) dice che sarà brevissimo; lascerà da parte l'esame particolareggiato delle diverse proposte, ma le scorrerà dicendo semplicemente la sua opinione sopra di esse.

Nulla dirà di quelle proposte che tendono a non ammettere la discussione degli articoli, perchè questa è tattica naturale degli avversari. (Rumori a sinistra).

Presidente. Facciano silenzio, signori, in queste parole nulla c'è di offensivo.

Non accetta la proposta Ferraris perchè non vuole misure transitorie che rovinano gli Stati e perchè i bisogni della finanza sono urgenti.

Il macinato bisogna votarlo e chiunque sedesse al suo posto verrebbe in questa convinzione (no! no! a sinistra).

Non parlerà delle lettere numerosissime di approvazione che il ministro riceve per questa tassa e della completa assenza di lettere minatorie (rumori a sinistra), ma si consola vedendo la Camera disposta a votare il macinato (no! no! a sinistra). Se non si votasse, la nostra rendita ricadrebbe entro tre giorni al 40 0/0 (no! no! a sinistra). A destra si grida sì! sì!).

Pres. Facciano silenzio.

Cambray-Digny. Se la Camera stabilisse di non passare alla discussione degli articoli noi saremmo sul primo gradino della rovina della finanza italiana (Rumori a sinistra).

Il Ministero non sopporterebbe questo fatto epperò esso ne fa di questa votazione una questione di gabinetto (Movimento).

In quanto agli ordini del giorno Alfieri e Chiaves, l'oratore prega il primo a ritirarlo perchè crede che si presenterà migliore occasione per fare quella proposta.

In quanto alla seconda dell'onorevole Chiaves, il ministro dice che la questione che essa solleva è gravissima. Fino ad ora nessuna cosa fa credere necessario un aumento delle nostre forze militari, epperò il Ministero accetta in massima l'ordine del giorno Chiaves. Però siccome il Governo si è obbligato coll'ordine del giorno Minghetti a presentare entro il mese di aprile i suoi progetti per 100 milioni di economie e riforme, così non parrebbe conveniente all'oratore che fino da ora si esigesse di stabilire le cifre delle varie economie. Le sono cose codeste che meritano di essere studiate, e se il Ministro le accettasse così di botto non parrebbe fosse un uomo serio (Risata a sinistra).

Dice che tanto egli quanto il suo collega della guerra sono d'opinione che si potrà avvicinarsi a quella cifra di 30 milioni chiesti dall'on. Chiaves, e gli è perciò che accettano il suo ordine del giorno il Governo lo considera come un eccitamento per avvicinarsi a quella somma di economia.

Prega perciò la Camera a respingere tutte le proposte e ad approvare il progetto di legge sul macinato.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Rattazzi parla per un fatto personale. Sostiene che sempre, come ministro e come deputato, ha respinto tasse di questo genere. Rammenta d'essersi opposto a simili tasse allorchè il Piemonte aveva bisogni maggiori e più urgenti di quanto li abbia oggi l'Italia. Anche il conte di Cavour fu sempre un avversario deciso della tassa sul macinato. Il contatore meccanico non può dare un esatto calcolo della materia tassabile. Se durante il suo ministero fu presentato questo progetto di legge, ciò fu perchè si sperava che si riuscisse a trovare un modo per ottenere nei contatori la necessaria esattezza e precisione (Oh! Oh! a destra).

Queste meraviglie sono inutili perchè ciò risulta dalla stessa relazione colla quale l'on. Ferrara accompagnò quel progetto di legge.

Giunto a reggere le finanze dopo l'on. Ferrara, l'oratore sostiene che si occupi di studiare quest'argomento. E se le circostanze non avessero resa necessaria una modificazione di gabinetto, la passata amministrazione avrebbe presentato, invece del macinato, un'altra tassa. (Movimento).

Termina sostenendo che la tassa sul macinato è nociva alle popolazioni ed alle nostre istituzioni.

Menabrea rileva le parole dell'on. Rattazzi che questa tassa provochi dei pericoli per la monarchia. (Violenta interruzione a sinistra)

Per distruggere questa insinuazione basta vedere le numerose prove di affezione che la dinastia riceve in questi giorni, mentre pur troppo rammentiamo che altri furono gli uomini che si alzarono tempo addietro contro questa dinastia. La tassa del macinato sarà grave, ma il paese saprà fare anche questo sacrificio sull'altare della patria.

Rattazzi. Non verranno da me gli attacchi contro la dinastia, essi potranno venire da altri. Io dissi soltanto che vi è del malcontento, che questa tassa gravando il povero aggraverà il malcontento, ciò che certo non può giovare alle istituzioni e produrrà nuovi mali. (Rumori in senso diverso)

Si procede all'appello nominale semplicemente sulla questione di sapere se la Camera debba o meno passare alla discussione degli articoli.

Si procede all'appello nominale. Durante la votazione allorchè viene chiamato il nome dell'on. Morelli Salvatore, questo deputato risponde: No! Dieci volte no! Il presidente lo avverte non essere questo il modo di rispondere.

Risultato della votazione:

Presenti . . . . . 347

Votanti . . . . . 346

Risposero sì . . . . . 182

» no . . . . . 164

Astenuti . . . . . 1

La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sul macinato.

La seduta è sciolta alle ore 7 1/4.

Votarono pel sì:

Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Amabile, Andreucci, Antonini, Arrigossi, Arrivabene Carlo, Assanti Damiano, Atenolfi, Audinot.

Baino, Baracco, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bassi, Belleli, Bembo, Berti, Bertolami, Bertolè-

Viale, Biancheri avv., Bianchi, Bizio, Bonfa, dini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellino Giuseppe, Broglio, Boncompagni.

Cadolini, Cadorna, Cagnola, Camuzzoni, Carmi, Casati, Cavalli, Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Cittadella, Civinini, Conti, Correnti, Corsi, Corsini, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana.

D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Asste, De Blasis, De Capitani, De Cardenas, De Filippo, De Luca Giuseppe, De Martino, Deolato, Di Campello, Dina, Di Revel, Donati.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Facchi, Fambri, Fenzi, Ferrara, Ferri, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fossombroni.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garzoni, Ghizzi, Giacomelli, Gigliucci, Giorgini, Giusino, Gonzales, Goretti, Grella, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guiccioli.

Leoni, Loup.

Maggi, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Mami, Marazio, Marcello, Marchetti, Mari, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinelli, Marzi, Massari Giuseppe, Mattei, Maurognato, Meriardi, Messedaglia, Minghetti, Monti Coriolano, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Moretti, Most.

Nori.

Panattoni, Paolucci, Pecile, Pellatis, Peruzzi, Pescatore, Pianelli, Piccoli, Pieri, Posenti, Protasi, Puccini.

Quattrini.

Restelli, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righi, Robecchi, Rossi Alessandro.

Savagnoli, Santobonini, Sanminiati, Sartoretto, Sebastiani, Sella, Serra-Cassano, Serri, Serpi, Sgariglia, Speroni.

Tenani, Tenca, Testa, Tommasini, Torre, Toscanelli, Trigona Domenico.

Valvassori, Viacava, Villa Pernice, Visconti-Venosta.

Zauli, Zuradelli.

**Votarono pel no:**

Abignenti, Acerbi, Alvisi, Amaduri, Anonni, Antona-Traversi, Ara, Asproni, Assanti Pepe, Avitabile.

Bevezio, Bertea, Bertini, Bottero, Bove, Bullo.

Cairolì, Calandra, Calvino, Camerata Scovazzo, Camozzi, Cancellieri, Capozzi, Carbonelli, Carganico, Carleschi, Casarini, Castellani, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Chidichimo, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Colotta, Como, Corrado, Corte, Cosentini, Cucchi, Cumbo-Borgia, Curti, Curzio, Corapi.

Damiani, De Boni, Del Giudice, Del Re, De Luca Francesco, Del Zio, Depretis, De Ruggiero, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Di San Donato, Di San Tommaso.

Emiliani Giudici.

Fabrizi Nocolo, Fanelli, Farini, Ferraris, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frisari.

Garau, Genero, Giunti, Golia, Greco Luigi, Griffini, Guerzoni, Guttierrez.

Lancia-Brolo, Lazzaro, Lobia, Lorenzoni, Lovito, Lualdi.

Macchi, Miorana-Calatabiano, Mantegazza, Marcone, Marincola, Marolda-Petli, Marsico, Masci, Massa, Mazzotti, Mazzucchi, Melchiorre, Melissari, Merzario, Mezzanotte, Miceli, Melchini, Minervini, Mongini, Monti Francesco, Monzani, Morelli Salvatore, Musi, Muti, Muzi, Merizzi.

Nervo, Nicolai.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Paris, Pelagalli, Pepe, Pera, Pescetto, Petrone, Pianciani, Polti dei Bianchi, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Polti, Praus.

Ranco, Ranieri, Rattazzi, Rega, Regnoli, Ricciardi, Ricci Giovanni, Ricci Vincenzo, Righetti, Ripandelli, Rizzari, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rora, Rossi Michele.

Salaris, San Martino, Schinina, Seismidtdoda, Semenza, Serra Luigi, Sineo, Sipio, Sole, Solidati, Sormani-Moretti, Siccardi.

Torrigiani, Tozzoli.

Villa Tommaso, Vollaro.

Zarone, Zzzi.

Astenuto: Lanza Giovanni.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**Vendita dei beni demaniali.** In data del 20 corr., *L'Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia, scrive:

Nell'ultima decade le vendite che furono

notificate alla Società alienante sommano a 208 lotti, dai quali si ricavò il prezzo complessivo di L. 1.327.201 89, vale a dire una somma superiore d'assai a quella già rilevante che fu notificata nella scorsa decade.

Le provincie meridionali del Regno furono quelle che apportarono in dette vendite il maggior contingente, come rilevasi dal seguente resoconto del modo in cui le vendite stesse vanno ripartite fra i diversi compartimenti demaniali.

Alessandria, lotti 9 per Lire 13,051 23; Aquila, 1 per L. 293 52; Ancona, lotti 2 per L. 28,642 82; Bari, 153 per L. 774,444 53; Brescia, 1 per L. 2,735; Catanzaro, 16 per L. 70,246; Modena, 4 per L. 414,730 99; Napoli, 16 per L. 87,920; Palermo 4 per Lire 4,892 80, e Potenza 2 per L. 230,245.

**Premio al valore.** — Il nobile signor Filippo Capello capitano nel 54° di linea fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro pel valore dimostrato nell'Italia meridionale contro i briganti.

**Annulazione delle gabelle.** — Con decreto ministeriale il sig. Giovanni Battista Luzzana sottotenente nelle guardie doganali a Chioggia venne trasferito a Padova; e il sig. Vicentini Clemente tenente di prima classe venne da Padova traslocato a Chioggia.

Ci scrivono quanto segue, unendo anche noi il nostro voto alla proposta che troviamo ragionevole:

«Se va lodata l'ottima idea di fornire di un filare di piante le rive dell'interno canale, ora ritornate a normale livello, devesi sopra tale argomento richiamare l'attenzione della benemerita nostra Giunta sulla via ben più importante che dal palazzo Maldura conduce alla Barriera della strada ferrata. Sulla necessità di ombreggiare quel corso, non di certo vuolsi ampia dimostrazione, mentre tutti quelli che passano per quella via la più frequentata della città, converranno unanimi che nelle stagioni in cui il sole riesce pernicioso alla salute, il solo transitare per quel lungo tratto può portare i più sinistri effetti, che se fossi medico potrei graduare tra l'emierania e la congestione.

In quanto all'opportunità, nessun'altra via può presentarsi di maggiore, essendo larga oltremodo, una doppia piantagione di platani o robinie ai lati del merciapiede nè può portare ingombro, nè guastare prospettive, che anzi sarebbe di ornamento restringendo all'occhio la sua vastità, e regolandola meglio che ora non sia.

Il municipio farà quindi opera gradita ai cittadini ed ai forestieri che si recano alla Stazione della ferrovia, non lasciando allo stato di desiderio ciò che può chiamarsi un evidente bisogno.»

**Teatro Nuovo.** — XII lista degli oblatori alla sottoscrizione cittadina per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della prossima fiera di Sant'Antonio.

Dal Mistro Baso Giudice, L. 10 - Sor-delli Celestino, 10 - Moschini Eugenio, 40 - Zancan Bernardo, 10 - Rainoldi Domen. 10 - Capodilista co. Giovanni, 20 - Brazolo dottor Proscodimo, 20 - Federigo Angela, 20 - Lion Francesco, 20 - Osimo fratelli, 20 - Barroggi Gellio, 10 - Porta cav. Giuseppe, 10 - Tolomei prof. cav. G. Paolo, 20 - Zini commend. avv. Luigi, *prefetto di Padova*, 20 - Targhetta Antonio, 10 - Antonelli, ing., 10 - Doneddu Giovanni, 10 - Rocchi Pietro, 10 - Novaro cav. vice-prefetto, 20 - Fava Ade-luse, 10 - Zaccaria e Bordin, 10 - Guarda Lorenzo, 10 - A. C. Z. 20.

Scossioni L. 350 che unite alle L. 11470 delle liste precedenti sono L. 11820. Incas-sate altre L. 160 di cui daremo i nomi.

**Società promotrice del Giardinaggio in Padova.**

La pubblica mostra di piante, fiori, frutta ed erbaggi, di cui, a regola dei concorrenti, si stampò e diffuse il programma sino dal 4 luglio del 1867, sarà tenuta nei giorni 10 e 11 del venturo maggio in quest'Orto botanico.

Una medaglia d'oro, quattro d'argento dorato, ventitre d'argento e diciassette di bronzo sono destinate a premiare ne' proprietari il merito della introduzione di nuove piante o di nuovi aiuti all'orticoltura, ne' giardinieri quello della coltivazione.

Ciò sarà fatto in seguito al parere di un'apposita Commissione, composta di giudici idonei e non concorrenti, scelta dal Consiglio di Presidenza e nelle ore prossime all'apertura della Esposizione.

Sono invitati pertanto tutti coloro, fra cultori e proprietari di piante nei paesi ove parlasi l'italiano, che volessero aspirare ad uno o più dei quarantasei premi offerti loro nel programma suddetto (il quale ad ogni richiesta potrà essere man-

dato a chi ne abbisognasse) di curare che le loro collezioni arrivino a quest'Orto botanico franche di spesa non più tardi del giorno 8 maggio; ed i fiori tagliati ed i mazzolini avanti il mezzogiorno del di successivo.

Le piante ed altri oggetti di giardinaggio dovranno essere accompagnati da un elenco di essi firmato da chi li manda, ed ognuna delle prime porterà appeso il nome botanico od ortense che le appartiene e quello del concorrente. Nell'elenco stesso dovrà pure essere dichiarato a quale od a quali premi e con quali piante od oggetti questi intenda concorrere, avvertendo che con la stessa cosa non si può aspirare a più premi.

I negozianti di piante che volessero giovare di questa opportunità per procurarne lo spaccio, vengono prevenuti, che saranno esse ricevute a tutto il di 9, purchè arrivino nette di spesa, portino scritto il nome loro, quello del venditore, l'ultimo loro prezzo e siano accompagnate da persona incaricata di curarne la custodia, il governo e la vendita. Queste piante nonchè gli altri oggetti attinenti all'Orticoltura non potranno esser tolti dal luogo, che sarà loro destinato, se non dopo finita l'esposizione.

La Società si fa lieta della certezza, che i proprietari e coltivatori di piante nel bel paese, accorrendo numerosi alla festa destinata a porre in mostra i prodotti della più gentile e simpatica delle industrie, vorranno renderla meritevole del pubblico aggradimento e tale da porgere un onorevole saggio dello Stato dell'arte orticola nel nostro Regno.

Padova, li 29 marzo 1868.

Il Presidente  
Prof. De Visiani

Il Segretario  
Dott. P. A. Succardo

**Vini Italiani.** Una rivista francese dà l'elenco dei nostri vini più prelibati, e ci rende piena giustizia.

Lo scrittore comincia coll'enumerare gli elementi costitutivi del vino, poi nota che la quantità di alcool contenuta in esso varia fra l'8 ed il 26 per 100: i vini del Reno presentano i due estremi; quei di Bordeaux ne hanno da 12 a 15 per 100; quei di Borgogna 14 a 17; il Lacrima Christi, 19; il Porto, 24. Nota l'antica celebrità dei vigneti italiani; quando i Galli che ora pigliano le uve di Borgogna e di Bordeaux traccavano una cattiva cervogia, i Romani centellavano il Falerno ed il Cecubo. Nè è a farne le meraviglie dacchè la natura è stata larga alla penisola italiana delle condizioni più favorevoli alla coltivazione delle vigne: ed essa ha la maggior latitudine dal 37 al 47; suolo vario per declivi delle Alpi, e degli Apennini e su quei versanti un terreno leggero, secco, sabbioso, spesso formato da rocce decomposte e favorevolissimo alla vite, l'Italia ha quanto occorre perchè i suoi vini sieno abbondanti e buoni.

Il prodotto totale dei vini del regno d'Italia è calcolato oltre i 30 milioni di ettolitri e così del valore di circa un miliardo: quanto ne produceva 25 anni or sono la Francia.

In questa produzione le provincie che tengono il primo grado sono: la Sicilia per 311,150,000 lire; per 180,500 mila il Piemonte e la Liguria per 136,800 mila. I vini rinomati piemontesi sono il Barbera, il Nebiolo, il Barolo, il Brachetto: in Liguria il Dolcetto, il Pignolo, di Geive: in Lombardia il San Colombano, il vino dell'Inferno in Valtellina: nel Modenese il Lambrusco; nel Piacentino il Cisolo, il Vin Santo: in Toscana il Montepuciano, l'Aleatico, l'Occhio di Pernice; nell'Umbria l'Orvietano, il Vin Santo; nel Napoletano il Greco di Gotera, le Matvasie, ed i Moscati della provincia di Lecce, il Lacryna Cristi, il Capri. Nell'isola di Sardegna il Vernaccia, il Malvasia, il Monaca; in Sicilia il Guarnaccio di Siracusa, il vino della Costa Etnea, le Malvasie, il Gratinio di Catania, il Marsala, il Madera dell'Etna. Nell'isola del G. g. l'Ausonio.

Questo elenco dello scrittore francese non è certamente compiuto e senza andar cercando nel Dittambro del Redi, si potrebbero ricordare altri vini che sono giustamente celebrati nelle varie parti d'Italia; esso mostra ad ogni modo come si possono appagare i palati più schifositi senza ricorrere oltr'Alpi.

Lo scrittore nota poi che i vini piemontesi somigliano a quelli di Cete e del Rodano e sono specialmente venduti sui mercati del-

l'America meridionale. Il commercio di vini di Sardegna è sempre in aumento. Il Nasco superiore agli altri, color d'ambra, generoso, dolce, profumato: i vini della Valtellina sono esportati in Svizzera e stimati eccellenti, come quei delle provincie lombarde: i veronesi assai pregiati in Svizzera, nella Carniola e nel Tirolo.

I terreni grassi lungo il Po producono vini alquanto acerbi, ma alcoolici, proprii alla distillazione; i vini di Toscana, specialmente quelli dell'Eba che per molto tempo s'esportarono per l'Inghilterra sono molto stimati: così quelli del Posilippo, d'Ischia, di Capri, *Lacryma*; in Sicilia il delizioso *Siracusa* è un po'secco come lo *Chablis*, ma non è men caldo dei vini del mezzodi della Francia, nè men dolce del moscato francese.

Il giuri ha riconosciuto all'Esposizione universale la superiorità d'un gran numero di vini italiani; ed ha constatato un miglioramento generale in questo genere di produzione.

La viticoltura e la vinificazione hanno fatto da qualche anno grande progresso in Italia, a giudizio dello scrittore della *Rivista*, il quale predice all'industria italiana una importante esportazione ed un bell'avvenire.

**ULTIME NOTIZIE**

Scrivono dalla frontiera pontificia che le truppe estere al servizio della Santa Sede sono venute ad occupare i posti tenuti fino ad ora da soldati pontifici indigeni. Il contegno provocante degli zuavi era argomento d'inquietudine per tutti quanti comprendono quanto sarebbe dispiacevole che in quelle località avvenissero dei conflitti.

Così la *Correspondance italienne*.

Corre voce a Firenze che il papa sia seriamente malato. Noi, scrive la citata *Correspondance*, constatiamo l'esistenza di questa voce dando nondimeno la notizia sotto ogni riserva.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

MONACO, 29. — In molte località dell'alta Baviera in occasione della rivista della Landwehr, ebbero luogo tumulti che vennero sedati con intervento della forza pubblica.

BRUXELLES, 30. — Un proclama affisso in tutti i Comuni del bacino di Charleroi proibisce gli assembramenti d'oltre 15 individui.

VIENNA, 30. — E' smentita la voce corsa che l'imperatore esiti sanzionare la legge sulle confessionali.

VIENNA, 30. — Dicesi che il ministro di Agricoltura Potocki ha dato le sue dimissioni.

PIETROBURGO, 30. — Assicurasi che Schouvsorff, capo della polizia segreta andrà a Parigi per rimpiazzare Bulberg.

PARIGI, — 30. *L'Etendard* assicura che nel consiglio dei ministri tenuto stamane fu deciso definitivamente di sciogliere anticipatamente la Camera. Il Conte di Breteuil primo segretario d'ambasciata a Dresda fu nominato console generale di Francia a Venezia.

BRESLAVIA, 30. — Ieri dietro ordine del vescovo incomincò il triduo pel papa, per la chiesa cattolica perseguitata in Italia, in Russia, in Polonia ed in Austria.

MESSINA, 30. — Il Principe Amedeo giunse qui alle cinque pomerid. Fu salutato dalla grande folla. Intervenne al teatro dove fu accolto festosamente. Domani dopo i banchetto offertogli dal Municipio partirà per Catania.

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* Gladstone dice che l'istituzione della chiesa anglicana in Irlanda produsse nocevoli risultati. Afferma ch'essa come istituzione politica, è odiosa e pericolosa, e che considerata socialmente è ingiusta. Combatte eloquentemente qualsiasi dilazione che vogliasi fraporre nel discutere la sua proposta, e chiede alla Camera che proceda alla votazione della medesima. Lord Stanley risponde che il Parlamento attuale non deve incagliare l'azione del futuro Parlamento in una questione di tanta importanza.

Conchiude col presentare un emendamento già da lui annunciato. O'Neill e Moncrieff sostengono la proposta di Gladstone. Conchiaro la combatte. L'avvocato generale dichiara ch'essa è incostituzionale. La discussione continuerà domani.

BRUXELLES, 31. — *L'Eco del Parlamento* annuncia che l'agitazione è del tutto cessata nel distretto di Charleroi. 15000 operai ripresero i loro lavori, 2500 li riprenderanno domani.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

AVVISO

Inesivabile al Decreto 3 corr. N. 5246 del R. Tribunale d'Appello in Venezia si dichiara aperto il concorso al posto di Avvocato con residenza in Padova, stante la morte dell'avv. dott. Giuseppe Boscaro.

I concorrenti insinueranno le loro istanze a questo Tribunale nel termine di due settimane, dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale di Padova, corredandole dei necessari documenti, colla dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari del Tribunale stesso ed avvocati qui residenti e colla unione della tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865, N. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'appello Lombardo-Veneto.

Locchè si pubblici all'Albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città e si inserisca una volta per tre consecutive settimane nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 10 marzo 1868

Il Presidente ZANELLA

(3 pubbl. n. 133)

CARNIO, D.

**La sordità è guaribile**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12 (4pub. n. 121)

**GABINETTO MAGNETICO CONSULTAZIONI**

*Su qualunque siasi malattia*

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L.3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. 4 pub. n. 12)

**Farmacia Cornelio all'angelo**

*Piazza delle Erbe*

**Limonata purgativa** Gazosa di Citrato di Magnesia cent. 75.

Purgante grato adatto alle persone le più delicate e indicato specialmente prima di cominciare la

**CURA DI PRIMAVERA**

**col depurativi del sangue**

Decotto giornaliero raddolcente a base di salsapariglia cent. 50.

Sciroppo di salsapariglia jodurato L. 2,00 la bottiglia. (2 pub. n. 155)

**D'AFFITTARSI in Padova**

Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati; allo Studio del Notaro A. M. Berti, Via Forzate. (21 p. n. 51)

**La Società Bacologica**

ZANE DAMIOLI E COMP. DI MILANO

riceve sottoscrizioni ai **Cartoni Originari Giapponesi** per l'anno serico 1869 presso i signori C. SUSAN e C. all'ufficio di Commissioni agricole, industriali e presso il signor G. B. PANIGHETTI amministratore di questo giornale. (2 pub. n. 148)

**Seme Bachi**

**Semente Giapponese** verde annuale, 1<sup>a</sup> riproduzione e di propria confezione, sopra Cartoni Giapponesi ben coperti, sopra tele e sgranata, garantita, zero infezione, all'esame microscopico.

**Semente originaria Macedonia** a bozzolo giallo, pure garantita sana e ben conservata.

ANTONIANI Via Lanzone N. 5, Milano, con ricapito anche in Padova all'Ufficio di Commissioni Agricole-Industriali, Via S. Bartolamteo, N. 3160. (2 pub. n. 152)

**SOCIETÀ BACOLOGICA**

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

1. **Cartoni originari Giapponesi** verdi annuali.
2. **detti originari** come sopra non garantiti annuali.
3. **detti di prima riproduzione verdi annuali.**
4. **Semente stessa** in grana.

Il tutto pronto pell'allevamento 1868

nonchè

5. **Associazione** all'importazione Seme Bachi **Originari Giapponesi verdi annuali** pell'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

**Rappresentanza**

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4 (16 pub. n. 89)

**IMPORTAZIONE CARTONI**

**Originari Giapponesi**

ANNO TERZO — COLTIVAZIONE 1869

Il sottoscritto previene di avere, alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio p. p. aperta fino a tutto aprile una nuova sottoscrizione per l'acquisto **Cartoni Giapponesi**, col pagamento per ogni cartone:

L. 3 all'atto della sottoscrizione;

L. 4 nel mese di giugno p. v.

il saldo alla consegna.

Avendo nel corrente anno consegnato a' suoi sottoscrittori il numero integrale dei **Cartoni commessi**, i quali furono riconosciuti in ottime condizioni, spera vorrà essere in questa sua intrapresa onorato da numerose commissioni.

Per maggiori schiarimenti e pelle sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. eredi di **Abraham Cases** in Padova via della Gatta N. 5 rosso.

(4 pub. n. 134)

Da **Daide Viganò di Besana**

Tip. Sacchetto.

**VALORE TERAPEUTICO**

(3 pub. n. 8)

**SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA DI GRIMAULT E COMP.**

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

«Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parer, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAIVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Io impiego con successo il sciroppo i chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicamento, sempre ben accetto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sa di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato. »

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alla farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

**PILLOLE DI HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. PIERI. — NAPOLI, A. PIVETTA e comp. — MILANO, G. Bertarelli di Tommaso. — TORINO, F. BONZANI. — GENOVA, G. BRUZZA. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. BONARIE. — SAVONA, L. ALBENGA. — TRIESTE, I. Seravalle. (32 pub. n. 19)

**CARIE**

**MALE**

DI

**DENTI**

**Nevralgies**

**ACQUA DENTIFRICA ANATERINA**

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corrodarli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive.

Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

**Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZ** farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — **Venezia:** Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — **Pordenone:** A. ROVIGLIO — **Male:** F. VECCHIETTI — **Rovigno:** ANGELO PAVAN — **Trento:** G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — **Udine:** ANGELO FARRIS e FILIPPUZZI farmacisti — **Ceneda:** C. COA farmacia — **Brescia:** A. GIRARDI: farmacia — **Milano:** farmacia G. MOJA — **Genova:** CARLO BRUZZA farmacia — **Firenze:** L. F. PIERI — **Torino:** farmacia TARICCO — **Roma:** ENRICO LÜCKE — **Napoli:** farmacia BERGANTEL — **Ancona:** QUIR. BRUGIA — **Sinigaglia:** SAVERIO BELFANTI — **Venezia** farmacie Pauci, Gaviola — **Torino,** Agenzia D. Mondo. (3 pub. n. 14)